IL CAMPIONE "TRASCINA„ ANCORA LA FATICA DI REIMS

Anquetil batte Baldini nel "Martini„

Ottimo il comportamento del trentino Aldo Moser che si classifica terzo, davanti a Saint

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 14. — *Un'altra delusione. Ce l'ha data Baldini che si è fatto battere per 14"4/5 da Anquetil nel «Grand prix» di Ginevra, la prima grande corsa contro il tempo della stagione. Il campione del mondo sta scontando l'immensa fatica di Reims e le piccole fatiche conseguenti. Non è poi che egli abbia il morale alle stelle, anzi. La «debâcle» nelle gare all'inseguimento con Rivière, se la porta dietro come una palla di piombo. D'altra parte Anquetil messo in croce dai critici che vedono in Emma, la sua amica, una moderna Bovary, aveva bisogno di una vittoria, di prestigio, per non perdere i contatti con Bobet e con Rivière che gli stanno portando via la popolarità. Anquetil si è dunque preparato con serietà, si è*

basta la buona volontà. A Milano ed a Ginevra si è soltanto difeso, ben difeso. La sua veloce disperata azione negli ultimi due giri del Gran Prix gli ha permesso soltanto di ridurre il margine del distacco. Anquetil si è avvantaggiato di 24" nel primo giro, di altri dieci nel secondo ed ancora di quattro quinti nel terzo giro.

Poi ha cominciato a cedere. Otto secondi e tre quinti nel quarto giro e undici secondi e quattro quinti nel quinto giro. Gli sono rimasti 14"4/5 che gli hanno permesso di tornare finalmente a sorridere sul nastro di un traguardo importante.

Il duello Anquetil-Baldini è stato il motivo principale, l'unico del Grand Prix di Ginevra. Si è sentita la mancanza di Rivière, si è sentita, e come. Gli altri uomini in campo e[illegible] di

JACQUES ANQUETIL, pur senza fornire una prova eccezionale, ha avuto ragione dello «stanco» Baldini

lanciato con estrema decisione ed è stato il protagonista di una corsa agile, scattante che gli ha permesso di spuntarla su Baldini, senza però riuscire a battere il record che nel 1957 aveva portato a 42,327 l'ora. Questa volta Anquetil ha percorso gli ottanta e mezzo a 42,211 l'ora, il che denuncia le non ancora perfette condizioni dell'atleta.

Comunque Anquetil può tirare un sospiro di sollievo e dire come ha detto: «E' andata». Baldini invece ha dovuto digerire il rospo di una sconfitta che davvero non aveva in programma.

Baldini è pesante e non gli

classe inferiore, come la classifica proclama.

Il secondo battuto, Moser, è giunto infatti a 2'43"4 dopo Anquetil e il terzo battuto Saint, si è piazzato a 2'59. E non parliamo degli altri, Vaucher, Junckermann, Du Pont, Gret, Batiz e Grader, che sono finiti lontani, lontanissimi.

Budghal e Plankaert non hanno avute forze per giungere al traguardo.

La città è calda di sole. L'aria, pesante, è appena mossa. Il lago splende come un immenso gioiello d'argento e d'oro. Sul lago in regata le barche a vela. E sulla strada fiorita, che sul lago fa l'altalena, scattano, lottano gli atleti del «Gran Prix» di Ginevra.

Afa, fatica, sudore.

La strada è difficile, qua e là aspra, abbastanza lunga: km. 80 e 500. Il circuito del lungolago misura km. 15,100. Gli atleti devono dunque percorrere cinque giri, per raggiungere la distanza. Nel libro d'oro del «Gran Prix» leggiamo il nome di Koblet nel 1954 (39,967) e tre volte il nome di Anquetil, nel 1955 (40,81), nel 1956 (41,310) e nel 1957 (42,237).

Quest'anno il pronostico porta ancora sulla cresta dell'onda Anquetil, ma gli affianca Baldini anche se le condizioni del campione del mondo non sono proprio buone. Egli infatti trascina ancora la grande fatica di Reims. E risente gli effetti dello «choc» del raggiungimento nella gara all'inseguimento con Rivière.

Gli altri?

Beh, gli altri paiono destinati per le parti di ripiego. Tutti, proprio tutti? Salviamo Saint. La salviamo perché Gastone Benac ci dice che il ragazzo promette buone e belle cose.

Ma è già tempo di girare il film della corsa.

Scatta Graeser, che è seguito da Junckermann, Batiz, Vaucher, Saint, Moser, Bugddahl, Planckaert, Baldini, Gret, Dupont e Anquetil. Il ritmo è alto, e la folla lo sollecita: la folla «spinge» Anquetil e Baldini col vento degli applausi. L'azione di Anquetil è forte, sicura. E l'azione di Baldini è decisa. Baldini cerca disperatamente di vincere. Se ci riuscirà parteciperà anche al «Grand Prix» di Parigi.

Se no...

Niente: non posso fare collezione di sconfitte. Baldini arriva sul traguardo del giro nel tempo 22'49"3, a 42,31[illegible] l'ora. E Anquetil? E più veloce. Anquetil sfreccia a 22'25"3, a 43,0[illegible] l'ora. Il suo vantaggio su Baldini è dunque di 24 secondi. Seguono: Saint a 40"4, Planckaert, a 45"4, Moser a 51"2, Junckermann a 1'25"2, Vaucher a 1'27"1, Gret a 1'43"0, Dupont a 1'42"4, Graser a 1'52"0, Bugdahl a 2'01"4, Batiz a 3'00"3.

E gli stanchi, i deboli cedono presto. Il più stanco, il più debole è Batiz, per ora. Batiz è acchiappato da Vaucher, a metà del secondo giro. Continua a camminare bene Saint.

Il ragazzo si avvicina a Vaucher. E Moser è regolare, «tiene», intanto anche Bugdhal è preso e lasciato da Planckart, sotto il quale avanza inesorabile Baldini, ma è su Anquetil che ancora bisogna fare il «punto». La progressione di Anquetil è formidabile: il campione supera Dupont, e si porta nella scia di Gret. Anquetil giunge sul traguardo del giro, nel tempo di 22'59"0, a 42,010 l'ora. Ed ecco i suoi vantaggi: 34" su Baldini, 1'08"4 su Saint, 1'22"0 su Moser, 1'40"1 su Planckart, 2'32"4 su Vaucher, 2'49"3 su Junckkermann, 3'14"4 su Dupont, 3'34"0 su Gret, 1'35"0 su Graser, 3'46"3 su Batiz e 3'48"4 su Bugdahl.

Per Batiz e Bugdahl possiamo già suonare le campane a morto. E Graser, Dupont, Junkermann, Vaucher possiamo lasciarli sbattere, per l'aritmetica della corsa essi non hanno più che un valore relativo.

Moser, Plankaert e Saint si battono per risolvere la piccola mischia che si è accesa alle spalle di Anquetil e Baldini, in gara per la vittoria. Oggi Anquetil si dimostra gagliardo, e Baldini pesta, pesta furiosamente sui pedali, invano!

Pare di sì. Perché su Anquetil perde terreno, poco (4"5) ma lo perde. Anquetil raggiunge il traguardo sul giro nel tempo di 23'04"1 a 41,370 all'ora. Baldini lo segue a 34"4. Saint risulta staccato a 1'31". Moser a 1'46"4. E gli altri — compreso Planckaert, in crisi — ripeto, non contano.

Baldini passa e chiede il tempo. Villa gli grida: 35". Il campione del mondo che gronda sudore come una fontana ha un gesto di rabbia. Forza ancora di più il passo e cerca di guadagnare il terreno perduto. Baldini è protagonista di una galoppata sul giro degna di particolare elogio: 22'52"4, a 42 e 250 all'ora. Ma Anquetil non perde molto: 8"4. Perciò alla campana, il ritardo di Baldini su Anquetil risulta ridotto a 26"1. Per la piazza buona rimangono in gara Saint, che segue Baldini a 2'11"1, e Moser che su Saint è in ritardo di 5"5.

Non passa più Planckaert e non passa più Bugdahl. Sul filo dei secondi Anquetil e Baldini lottano anche nell'ultimo giro. 25"2 sono una buona dote per Anquetil. Il quale come Baldini ora impegna anche la forza della disperazione. La «battaglia» interessa, appassiona. Così il duello Saint-Moser che Moser risolve con 15"1 di vantaggio.

Ma ecco l'arrivo di Baldini. Anche sull'ultimo giro 22'48"1 a 42,360 all'ora, è veloce. Anquetil perde, però, soltanto un'altra miseria di secondo (11"5) e la vittoria è sua, per 14"4/5. Non si tratta di una vittoria trionfale perché la media record del «Gran Prix» di Ginevra resiste per ventisei metri.

D'altra parte oggi come oggi né Anquetil né Baldini possono fora re sagni di agilità eccezionale. Ci fosse stato Rivière avrebbe messo a posto Jacque ed Ercole. Lo speaker annuncia la classifica che è la seguente: 1. Anquetil 1.54'29"4 a 42,211 all'ora; 2. Baldini a 14"4; 3. Moser a 2'43"4; 4. Saint a 2'59"0; 5. Vaucher a 7'42"4; 6. Junkekermann a 9'36"1; 7. Dupont a 10'12"1; 8. Gret a 13'24"1; 9. Batiz a 14'37"4; 10. Graser a 16'51"4.

Baldini è stanco, deluso. Dice: «Il percorso era troppo altalenante, non adatto, dunque, ai miei mezzi di passista».

— Andrai al «Grand Prix» di Parigi?

— Forse no; novanta probabilità su cento no.

Sfatto, ma felice è Anquetil. Gli mettono in mano un grosso mazzo di fiori e gli fanno fare il giro d'onore. Intanto malinconicamente Baldini se ne va: domani salirà su una «giostra» a Valenciennes.

Ed è tutto.

ATTILIO CAMORIANO

La preparazione di Roger Rivière

GINEVRA, 14. — Rivière, primatista dell'ora, prepara con ogni cura il suo nuovo tentativo. Il collega De Latoure che supervisiona i particolari dell'allenamento ci ha comunicato che Rivière avrà a disposizione il Vigorelli dal 24 al 28 settembre. I tentativi avranno luogo in due fasi: per le piccole distanze dal 1, 5 e 10 chilometri, e infine per l'ora — che comprenderà naturalmente il tentativo sui venti chilometri — Va qui scritto che il clan di Rivière vorrebbe sostituire la campana con altro tipo di segnalazione. Il suono della campana infastidisce il campione.

AUTOMOBILISMO

A Luigi Bellucci la Sorrento-S. Agata

SORRENTO, 14 — La ventunesima edizione della corsa in salita Sorrento - Santa Agata è stata vinta da Luigi Bellucci su Maserati 2000 col tempo di 8'03"3 10 alla media di 89,279.

L'affermazione di Bellucci va sottolineata assieme a quelle del salernitano Fiordelisi e del bravo Lonardi nella categoria sport. Per la categoria gran turismo, notevole il successo di Vaccarelli su Lancia, di Dario Sepe su Giulietta e di Mandato su Fiat Vignati. Nella categoria turismo si sono affermati Cioffi con Giulietta turismo internazionale e Santino con Fiat 600.

Ecco i risultati:

Turismo serie preparato classe fino a 750 cmc 1. Santini Vittorio su Fiat 600 in 9'22"3 alla media di chilometri 76,827; classe fino a 1.300 cmc: 1. Cioffi Luciano su Alfa Giulietta in 8'41"5 alla media 82,837.

LA TRAVERSATA DI ROMA

Ruggero e Paolo Ciacci (nella foto assieme alla Veschi) hanno trionfato nella XLIX Traversata di Roma, la classica manifestazione natatoria che, partendo dal Ponte Duca d'Aosta, si svolge su un percorso lungo 5 chilometri. I due fratelli, infatti, si sono classificati nell'ordine alle prime due piazze della graduatoria. Alle 11 i nuotatori si sono lanciati nelle acque del Tevere. L'andatura è stata subito sostenuta. I tritoni hanno subito distanziato le ondine, al di fuori della Velleda Veschi che ha mantenuto per tutta la gara una buona posizione. I fratelli Ciacci, prese le redini della gara sin dall'inizio, hanno concluso trionfalmente la loro prova. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ruggero Ciacci in 31'33"; 2) Paolo Ciacci in 31'35", 3) Zaottini in 36'12"4; 4) De Gregorio.

RISPETTATO IL PRONOSTICO DELLA VIGILIA

Al belga Rik Van Looy in volata la velocissima Coppa Bernocchi

Van Looveren, Taddeucci e Bui, compagni di fuga del vincitore, si classificano nell'ordine - Sfiorati i 40 orari

LEGNANO, 14 — Perché Rik Van Looy potesse perdere questa XL Coppa Bernocchi, che il pronostico gli assegnava concorde come non mai, bisognava proprio che un incidente serio nel finale lo mettesse a terra: siccome questo non è avvenuto ed il belga della Faema non è stato attaccato con sufficiente decisione e con il necessario accordo dagli italiani il velocista fiammingo ha fatto con tutto comodo il «bis» nella gara legnanese.

L'unica differenza tra la vittoria dello scorso anno e questa di oggi sta nel fatto che allora egli vinse per distacco, mentre stavolta ha piegato con facilità in volata tre compagni di fuga, di una fuga cominciata sulla salita di Brinzio, a 50 chilometri dal traguardo, e portata a termine in pieno accordo dai suoi quattro attori, appunto da Van Looy, dal suo connazionale Van Looveren, rivelazione della corsa alla sua prima esperienza in Italia, e i due giovani indipendenti toscani Taddeucci e Bui.

Con questo successo il «Rik n. 2» del ciclismo belga (il n. 1 è come noto, Van Steenbergen) è arrivato già a quota 29 nel bottino di vittorie 1958 e spera di fare come l'anno scorso quando sfiorò la cinquantina.

Gli attacchi che gli sono stati volontariamente ed involontariamente, portati hanno avuto il grave difetto di essere operati da troppi corridori, così che, con l'aiuto delle inevitabili «zone morte» delle pattuglie in fuga, egli ha sempre potuto riportarsi, senza troppo faticare, sui primi, come dopo il Ghisallo, dove accusava oltre 3'30" di distacco, e come dopo il San Fermo: sull'ultima salita, il Brinzio, il belga ha avuto l'intuito di tenersi a ridosso di Bui e di Taddeucci che attaccavano, e così, in fondo alla discesa successiva su Varese, si è trovato con 1' di vantaggio insieme al compagno di squadra Van Looveren e ai due toscani.

C'era ormai il trampolino sufficiente per spiccare il volo e questo è andato a conclusione positiva: come l'anno scorso la Faema ha dominato anche se non è proprio riuscita a conquistare tutti i primi tre posti ma solo due.

La sconfitta italiana, con i «grandi» nostri non decisi ad attaccare, è stata inevitabile: i vari Conterno, Maule, Fallarini, Albani, Monti, Fantini sono sempre stati nel gruppo di Van Looy aspettando non si sa che cosa, dato che poi in volata erano «chiusi» dal belga.

Piene lodi invece vanno date agli indipendenti Taddeucci della San Pellegrino e Bui della Chigi, che hanno osato e che sono stati battuti solo dalla superiorità in volata dei due belgi.

A Dante ed a Tosato, con scatti in vista dello striscione finale è riuscito di precedere il grosso, conquistando il quinto ed il sesto posto; nella volatona del gruppo, a 1'15" dal vincitore, si è rivisto Albani, che già vinse una Coppa Bernocchi a pari merito con Bevilacqua anni fa.

La novità straniera è stata offerta da un altro velocista-passista belga, Van Looveren sempre nel pieno della battaglia senza bruciarsi: ha 25 anni, è professionista da uno e correva per la prima volta sulle nostre strade.

L'ordine d'arrivo

1) RICK VAN LOOY (Gruppo Sportivo Faema) che copre i 211 km. del percorso in ore 5.2' alla media di km. 39,911. 2) Van Looveren (G.S. Faema); 3) Taddeucci Duilio (San Pellegrino Sport); 4) Bui Idrio (G.S. Ghigi); 5) Dante Peppino (G.S. Asborno) a 1'30"; 6) Tosatto (Torpado) a 1'30"; 7) Albani (Legnano); 8) Pellegrini Armando (Faema - Guerra); 9) Monti (Itala); 10) Maule (Torpado).

LIVIO TRAPE' RUOTA D'ORO

BERGAMO, 14 — L'azzurro Trapè, vincendo l'ultima prova della «Ruota d'oro» a cronometro si è aggiudicato anche il successo finale della gara in tre prove organizzata dalla ciclistica Baracchi.

La superiorità del corridore romano è stata nettissima. Sin dalle prime pedalate l'allievo di Proietti ha voluto saldare il conto che era rimasto in sospeso con Casati per l'aggiudicazione della «Ruota d'oro». Infatti al primo controllo orario Trapè vantava già 40" di anticipo sul suo diretto antagonista nella classifica generale, 40" che andavano via via aumentando col passare dei chilometri sino a sfiorare i 3 minuti registrati all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) TRAPE' LIVIO (A. S. Roma) che compie i 62 chilometri del percorso in 1 ora 26'11" alla media di chilometri 43,157; 2) Battistini a 1'13"; 3) Verucchi a 2'32"; 4) Casati a 2'58"; 5) Paulissen a 3'03"; 6) Tardini a 3'21"; 7) Bolletta a 3'22"; 8) Polano a 3'53"; 9) Mealli a 3'56"; 10) Betti a 4'02", seguono altri.

Classifica finale

1) TRAPE' che compie i 391 chilometri in 10 ore 3'30"; 2) Casati a 3'56"; 3) Battistini a 7'59"; 4) Pardini a 8'23"; 5) Verucchi a 8'31"; 6) Paulissen a 8'41"; 7) Mealli a 9'58"; 8) Bampi a 11'01"; 9) Vignolo a 11'13"; 10) Capponcelli a 12'01". Seguono altri.

MOTOCICLISMO

Collisione a Monza tra due concorrenti

MONZA, 14 — Durante la disputa del trofeo internazionale, due concorrenti sono entrati in collisione alla curva di Lesmo, senza però gravi conseguenze. Attilio Damiani, su «Bianchi», è stato medicato direttamente sul posto per alcune contusioni.

INAUGURATA LA STAGIONE AL GALOPPO

Vittorioso Bould Miche nel Premio Apertura

Il pronostico è stato rispettato — Numerosi i partenti e corse interessanti

La stagione di galoppo si è inaugurata alle Capannelle sotto buoni auspici: campi numerosi, corse interessanti ed un folto pubblico hanno infatti caratterizzato ieri la riunione di apertura imperniata sul tradizionale Premio Apertura (L. re 750 mila, metri 1600) un discendente che ha mantenuto le promesse della vigilia.

Ha vinto Bould Miche confermando il pronostico della vigilia precedendo l'Oursin mentre al terzo posto è finito Mosconi, che sta correndo troppo. Deludente la prestazione di Luino che era molto appoggiato.

Al betting Bould Miche era offerto a 2 contro 1; 2½ di Luino e 3 di Mosconi e tutti gli altri a se compreso L'Oursin per il quale si teneva la solita chiacchiera che ne pregiudica spesso le notevoli possibilità.

Al via andavano al comando La Roseraie e Skanee quasi appaiati, seguiti da Luino, Mosconi ed il gruppo con Bould Miche in coda. Nulla di mutato lungo la grande curva poi in retta di arrivo scomparivano i battistrada e mentre non progrediva Luino si faceva luce L'Oursin che di spunto conquistava lo steccato inseguito alla corda da Mosconi ed al largo da Bould Miche. A 500 finali la corsa era ristretta a L'Oursin e Bould Miche. A 300 finali la corsa era ristretta a L'Oursin e Bould Miche ed era quest'ultimo ad imporsi con un bel finale.

Il dettaglio tecnico

I CORSA: 1) My Dear; 2) Disco Rosso. Tot.: V. 47, P. 18-11, Acc. 62. II CORSA: 1) Zeus, 2) Damasa; 3) Granatiere. Tot.: V. 21, P. 13-13-20, Acc. 35. III CORSA: 1) Oriflamma; 2) Aldebaran; 3) Echolina. Tot.: V. 25, P. 14-22-16, Acc. 180. IV CORSA: 1) Gauguin; 2) Sprint; 3) Editorialista. Tot.: V. 32, P. 19-23-16, Acc. 199. V CORSA: 1) Vestro; 2) Rialto. Tot.: V. 44, P. 22-16, Acc. 155. VI CORSA: 1) Bould Miche; 2) L'Oursin; 3) Mosconi. Tot.: V. 35, P. 14-15-18, Acc. 80. VII CORSA: 1) Saginaw; 2) Tartanella; 3) Bernesca. Tot.: V. 28, P. 14-24-16, Acc. 188. VIII CORSA: 1) Amanita; 2) Jalisa; 3) Menicuccio. Tot.: V. 375, P. 55-15-18, Accoppiata 1167.

CALCIO

Svezia-Norvegia 4-0 per nazionali giovanili

HARMOESAND, 14 — In un incontro svoltosi a Harmoesand la nazionale giovanile svedese ha facilmente piegato la Norvegia per 4-0.

Il primo tempo si era concluso sul 2-0.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO, 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
Aut. Com. n. 37060 del 28-6-195[illegible]

Al giallo-rosso Adriano Massi il "titolo italiano„ degli allievi

Ai posti d'onore si sono classificati nell'ordine Di Fausto e Filadi — Conti è giunto a 1'50" e Spagnolo a 1'55" che ha battuto il gruppo degli inseguitori

(Dal nostro inviato speciale)

CIVITAVECCHIA, 14 — Adriano Massi dell'A.S. Roma è il nuovo campione laziale per la categoria allievi. Grazie ad una lunga e potente volata che ha mozzato il fiato agli avversari, il giovane atleta giallorosso è riuscito, sul lungomare di Terracina ad imporsi ai suoi tre compagni di fuga partendo a circa duecento metri dallo striscione d'arrivo e rimanendo sempre alla testa del quartetto.

Impostando la sua corsa da vero stratega, l'allievo di Chiappini ci ha dato una chiara dimostrazione del suo attuale stato di forma. Ogni volta che ci siamo fermati a controllare i passaggi, Massi si è sempre fatto trovare nelle prime posizioni, ed anche quando qualche altro corridore era in fuga, egli si faceva sempre notare tra i più attivi degli inseguitori. Così è stato infatti anche nell'ultimo tratto, quando cioè, Filadi evaso dal gruppo, veniva inseguito dallo stesso Massi unitamente a D. Fausto e Conti.

Il generoso tentativo operato da Filadi subito dopo l'ultimo passaggio di Civitavecchia era così reso vano da tre veloci inseguitori che, pedalando di buona lena ed in perfetto accordo, si portavano alle spalle del fuggitivo. La rincorsa di questi tre corridori infatti terminava a circa dieci chilometri dal traguardo finale dove poi, come abbiamo già detto, il vincitore riusciva a prevalere grazie ad una lunga e veloce volata.

Oltre alle prestazioni dei quattro sopra citati, va ricordato il generoso, ma prematuro, tentativo operato nella prima parte della gara da Dezi e Manti. Il primo soprattutto, dopo il primo passaggio da Civitavecchia si prodigava non poco per mettere tra la sua ruota e quelle degli avversari un maggior distacco possibile transitando in testa, prima con Manti e poi solo con un vantaggio che si aggirava sui 20" rispettivamente al bivio di Tarquinia e, dopo aver affrontato la dura salita che lo portava a tale località, al bivio di Monteromano.

Ora, per ragioni che più avanti spiegheremo, ci vogliamo scusare quei concorrenti, autori di altrettante notevoli prove se siamo impossibilitati a menzionare le loro prestazioni come nel resto lo siamo a descrivere esattamente lo svolgimento della gara. Ecco pertanto alcuni passaggi: A Tarquinia le posizioni erano le seguenti: in testa Dezi, seguito a breve distanza da Manti, il gruppo guidato da [illegible], Mesch[illegible], Di Fausto e De Remi[illegible] [illegible] a 15". Al secondo passaggio da tale località si verificava un notevole cambiamento. Filadi transitava tutto solo con 1'55" sul gruppo sgranato in una lunga fila indiana. A Monteromano il vantaggio del fuggitivo era sceso a 30", dal gruppo erano intanto usciti Massi, Di Fausto e Conti, che non tardavano ad unirsi al primo.

Dell'organizzazione preferiremmo non parlare. Capita a volte, per fortuna molto raramente, di [illegible] gli organizzatori per i quali unico dovere verso la stampa è quello di assecondare il solo inviato del «Corriere dello Sport», ignorando ogni altro rappresentante giornalistico. Questa non è che una delle pecche fatte registrare dal comitato organizzativo di ieri, il cui compito, in generale, è stato svolto in modo poco sufficiente.

ENRICO PASQUINI

L'ordine d'arrivo

1) MASSI ADRIANO (A. S. Roma) che compie i 110 km. del percorso in 3.7' alla media oraria di km. 34,160; 2) Di Fausto Mario (S.S. Lazio) s.t.; 3) Filadi Luigi (A.S. Roma) s.t.; 4) Di Cristoforo Giuseppe (Civitavecchia); 5) Conti Giuliano (S.S. Lazio) a 1'50"; 6) Spagnolo Italo (A.S. Roma) a 1'55"; 7) Carloni Sergio (S.S. Concordia) s.t.; 8) Topi Walter (S.S. Lazio) s.t.; 9) Ceccaroli Giorgio (C. Prenestino) s.t.; 10) Meschia Luigi (S.S. Lazio).

SPORT FLASH

BIELEFELD, 14 — Rivincita dei campionati del mondo di mezzofondo: 1) Bucher (Svi) km 94,930; 2) Timoner (Sp) 94,300; 3) Burres (Germ) 93,220; 4) Pizzali (It) 93,131; 5) Wagtmans (O) 92,905.

• • •

PERTH, 14 — Il promotore Lee Gordon ha dichiarato di essere disposto ad offrire 50 mila dollari ai ragazzi Jon e Ilsa Konrad detentori di 30 primati mondiali, per diventare professionisti.

• • •

LONDRA, 14 — Una squadra di quattro ciclisti composta da Coppi, Sacchi, Pesenti e Defilippis sono stati battuti in una serie di gare da una squadra formata dall'inglese Robinson, dall'irlandese Shay Elliott e dagli australiani Arnold e Tressider. Gli italiani erano al comando della classifica sino all'ultima gara. Presenti 10 mila italiani al velodromo di Herne Hill.

• • •

VIENNA, 14 — Jugoslavia batte Austria 4-3 (3-1).

AUSTRIA: Schmied; Halla, Swoboda; Oller, Happel, Barschandt; Horak, Hozteck II, Buzek, Koegner II, Ninaus.

JUGOSLAVIA: Stojanovic; Belin, Jakovic; Santek, Crnkovic, Kaio-Perovic; Pipesinovic, Mujic, Vesesinovic, Ognjanovic, Zebec.

Marcatori: al 7' Happel (A), al 18' Ninaus (A), al 25' Koerner (A), al 31' Veselinovic (J). Ripresa: al 18' Mujic (J), al 22' Veselinovic (J), al 25' Veselinovic (J).

• • •

CASABLANCA, 14 — Gracieux Lamperti batte Valognat per k.o. al 7' round.

• • •

VARSAVIA, 14 — A Chorzow Ungheria batte Polonia 3 a 1 (1-0). Hanno segnato per l'Ungheria Csordas, Tichy e Dubai e per la Polonia l'ungherese Karpati con autogol.

L'INCASSO DELLA PARTITA INTERAMENTE DEVOLUTO PER LA CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

Il Tiburtino III conquista la Coppa dell'Unità prevalendo di misura sul Casalbertone (2-1)

L'incontro è stato molto interessante ed equilibrato — Applausi a scena aperta — Gli atleti migliori: Napoleoni e D'Ippoliti

CASAL BERTONE: D'Ippoliti, Caprioli, Paletta, Colombo, Sarandrea, Roscani, Condello, Rossi, Guardati, Candido, Riuscito.

TIBURTINO III: Napoleoni, De Filippo, Saraulli, Rocci, Urbani, Marini, Ferrari, Guardigli, Guglielmotti, Savi, Natali.

Marcatori: nel primo tempo Condello al 20'. Nella ripresa al 3' Ferrari e al 10' Marini.

Al Campo Artiglio si è svolto ieri un interessante confronto calcistico tra le squadre rappresentative di Casal Bertone e Tiburtino III. L'incasso della partita sarà devoluto per intero per la campagna della stampa comunista.

La manifestazione, organizzata in modo impeccabile dal circolo culturale di Tiburtino III, con il particolare interessamento dei compagni Alessandro Consiglio, Domenico Braida, Antonio Bernardi, Luciano Veneto, per citarne solo alcuni, come era previsto, è riuscita in pieno. Un folto pubblico, è accorso sugli spalti del Artiglio per ammirare il fuoco gioco delle due compagini, forti di alcuni elementi tra i più quotati della Promozione laziale. Infatti, tanto per citare qualche esempio, nel Casal Bertone militavano [illegible] Condello, Rossi, Guardati e Roscani, mentre nel Tiburtino III De Filippo, Rocci, Urbani, Guardigli e Natali, tutti nomi molto noti ai frequentatori dei campi calcistici capitolini.

L'incontro è stato sempre seguito con un interesse non comune, spesso manifestato apertamente con scrosci di applausi a scena aperta, sia per la bravura, che a volte rasentava la classe, della maggior parte dei giocatori in campo, sia per l'esito finale della gara, sempre equilibrato e sicuro.

Sia il Tiburtino III infatti, che il Casal Bertone hanno dato vita ad un incontro equilibrato e corretto, sviluppando azioni ampie e precise, senza mai ricorrere a difese rafforzate come «catenacci» o ostruzionismi, in poche parole ad una gara cordiale, quale appunto richiedeva il carattere prettamente amichevole della manifestazione stessa.

Abbiamo detto che l'esito della partita non è stato mai certo se non a[l] scadere del novantesimo minuto di gioco. Infatti, dopo lo scambio dei mazzi di fiori le due squadre hanno cominciato a giostrare con velocità ed equilibrio. Ad una azione del [illegible] faceva subito riscontro un'altra impostata dai biancoazzurri, e [illegible] con un ritmo incalzante che [illegible] pubblico. Segna per primo il Casal Bertone con un bel goal di Condello.

La reazione del Tiburtino è pronta ed efficace. Ma per smantellare la solida difesa degli ospiti, i padroni di casa devono attendere fino al 3' della ripresa quando Ferrari, con una travolgente azione personale, riesce a mettere a segno la rete del pareggio. Un po' disorientati, i biancoazzurri rallentavano il ritmo e i granata segnavano di slancio il secondo goal dopo sette minuti. Savi inviava la palla a Ferrari in area avversaria, l'ala, pronta, serviva Rossi che dal centro passava alto a Marini che insaccava di testa.

Tuttavia il Casal Bertone si riprendeva sempre più e solo la sfortuna e, nella maggior parte delle volte, l'abilità di Napoleoni gli impediva di portarsi in parità.

I migliori sono stati il già citato Napoleoni, De Filippo e Ferrari nelle file del Tiburtino III e d'Ippoliti, Roscani e Guardati in quelle di Casal Bertone.

Alla fine della gara il redattore-capo del nostro giornale Coloreni ha offerto, tra gli applausi del pubblico, la coppa «Unità» ai vincitori.

BRUNO SCROSATI

I giocatori del Tiburtino III e del Casalbertone attorno al redattore capo dell'«Unità» che ha premiato la squadra vincitrice